

DECRETO DIRIGENZIALE N. 15 del 18 aprile 2008

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE - ARIANO IRPINO - Decreto di prosecuzione dell'attività estrattiva per l'esercizio di cava di gesso sita in Comune di Savignano Irpino (AV), località Ripa dei Corvi per la Società Cardinale Domenico e C. S.n.c. W L.R. n. 54185.

PREMESSO

- che in data 24.06.2006 è intervenuto il termine della scadenza dell'autorizzazione n. 680 del 26.03.2001 rilasciata da questo Settore a favore della Società Cardinale Domenico & C. S.n.c. esercente la cava di gesso in Comune di Savignano Irpino (AV) alla località Ripa dei Corvi ai fini della realizzazione dei progetti di coltivazione e sistemazione ambientale che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- che le autorizzazioni alla prosecuzione dell'attività estrattiva, rilasciate ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54185 e s.m.i., sono state prorogate, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 15/2005, fino al 30.06.2006;

- che in virtù di quanto previsto dalle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanza del Commissario ad Acta n. 11 del 07.06.2006, poi rettificata con Ordinanza n. 12 del 06.07.2006, le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54185 e s.m.i. hanno perso efficacia alla data del 31.03.2007;

che la ditta Cardinale Domenico & C. S.n.c., in data 19.12.2006, prot. n. 1049324, ha presentato istanza di prosecuzione dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 24 co. 3 del P.R.A.E., perfezionata, con l'invio degli elaborati grafici di progetto, in data 23.07.2007 prot. n. 660543;

- che con D.D. n. 161 del 26.11.2007 di questo Settore la predetta istanza è stata rigettata;

- che, in accoglimento del ricorso presentato dalla Cardinale Domenico & C. S.n.c. avverso il succitato provvedimento di rigetto il TAR Campania Salerno sez. II, con Ordinanza n. 181/08 ha disposto, da parte dell'Amministrazione regionale, il riesame dell'istanza presentata dalla ditta ai sensi dell'art. 24 co. 3 del PRAE;

- che, inoltre, con la predetta Ordinanza il T.A.R. Campania Salerno sez. II, ha mantenuto fermo in capo alla Società Cardinale Domenico & C. S.n.c. l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni impartite dalla Regione Campania in merito alla tutela della pubblica e privata incolumità nonché alla ricomposizione ambientale del sito di escavazione;

- che, vigente l'operatività dei P.R.A.E., e fatte salve le diverse disposizioni previste dalle N.d.A. dello stesso atto di pianificazione, erano in corso le attività di verifica istruttoria ai fini del rilascio delle autorizzazioni in esso previste;

- che con sentenze n. 568/08, n. 454/08, n. 450/08, n. 451/08, n. 452/08, n. 453/08, n. 582/08, n. 584/08, n. 687/08, n. 858/08, n. 856/08, n. 682/08 il TAR per la Campania - Sez. Napoli I - ha accolto i ricorsi in opposizione presentati da Enti ed Associazioni Ambientaliste avverso l'approvazione del P.R.A.E. disponendone l'annullamento;

- che con deliberazione n. 345 del 29.02.2008 la Giunta Regionale ha disposto di proporre appello al Consiglio di Stato avverso le sentenze sopra riportate, ritenendo sussistere l'interesse dell'Amministrazione al ricorso sulla considerazione che vi siano concreti presupposti per la loro riforma;

- che in conseguenza delle citate sentenze del T.A.R. è decaduta la Norma di Attuazione del P.R.A.E. che consentiva la prosecuzione delle attività regolarmente autorizzate in attesa del rilascio delle nuove autorizzazioni secondo le prescrizioni dettate dallo stesso strumento di pianificazione;

RITENUTO

- che nelle more del contenzioso di cui innanzi si rende necessario regolarizzare la posizione amministrativa delle singole cave in ragione delle previsioni della L.R. 54/85 e s. m. i.;

RICHIAMATE

- la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7, L. n. 241/90, prot. n. 278183 del 01.04.2008,

avente ad oggetto "Cava di gesso in loc. Ripa dei Corvi in Comune di Savignano Irpino. Riesame dell'istanza di prosecuzione dell'attività

estrattiva" - la nota prot. n. 280529 dei 01.04.2008 con la quale il funzionario p.i. Giovanni Mazzariello è stato nominato Responsabile del Procedimento de quo;

- la direttiva del Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 516733 del 07.06.2007 nella parte in cui veniva evidenziata la possibilità, in attesa di tutti gli adempimenti a farsi previsti dalla norma di attuazione del P.R.A.E., e sempre che ad essa non contrastanti, di poter concedere autorizzazione alla prosecuzione dell'attività, così come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/85;

- la direttiva del Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere; Acque Minerali e Termali n. 631058 del 12.07.2007 con cui, tra l'altro, si ribadiva quanto sopra esposto;

- la direttiva del Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali e Coordinatore A.G.C. LL.PP. n. 297049 del 07.04.2008 con la quale viene evidenziata, su tutto il territorio regionale, una gravosa situazione, peraltro oggetto della riunione che si è svolta presso la Prefettura di Caserta in data 04.04.2008 e dall'incontro svoltosi presso la Presidenza Regionale in data 07.04.2008 con le rappresentanze sindacali, di blocco per quasi tutte le attività estrattive, nonché per quelle industrie ad esse direttamente collegate, con la conseguente messa in discussione dei livelli occupazionali e della mancanza della materia prima necessaria al soddisfacimento del fabbisogno regionale;

PRESO ATTO

- che, la ditta in premessa indicata, titolare del decreto di autorizzazione n. 680 del 26.03.2001 ha prodotto in data 28.04.2006 prot. n. 379699 istanza di proroga ai sensi della L. R. n. 54/85;

- che l'attuale stato dei luoghi, così come rappresentato dalla ditta nel rilievo presentato in data 21.06.2007, a firma dell'ing. Antonio Rapuano, e come verificato dal personale tecnico di questo Settore con visite sopralluogo, l'ultima delle quali svolta in data 10.04.2008 (cfr. verbale prot. n. 315493 del 10.04.2008) è il seguente:

1. nella zona destra, con vista verso il fronte di cava, denominata zona A, le attività estrattive condotte hanno comportato l'arretramento del profilo di scavo oltre quello di progetto; la difformità rilevata è stata oggetto di contestazione con processo verbale n. 2 del 05.10.2007 e relativa sanzione comminata ai sensi dell'art. 28 c. 2 della L.R. n. 54/85;

2. la zona di sinistra, zona B, di estensione circa pari a 113 della superficie complessivamente autorizzata, è stata solo in minima parte interessata dalle escavazioni risultando, pertanto, ancora coltivabile in conformità al progetto autorizzato di cui al D.D. n. 680 del 26.03.2001;

3. la ditta ha ottemperato agli obblighi connessi alla tutela della pubblica e privata incolumità provvedendo al ripristino ed al completamento della recinzione esterna, di quella sul ciglio di cava, sulle rampe di accesso ai gradoni ed alla messa in opera di cartelli ammonitori di pericolo ed inibitori all'ingresso dell'area di cava;

4. non sono evidenti situazioni di instabilità o precaria stabilità dei fronti di cava e degli ammassi rocciosi a conferma di quanto relazionato dalla ditta con la nota trasmessa in data 27.02.2007 a firma del Direttore di Cava;

5. le attività estrattive sono state condotte sempre all'interno del perimetro di cava autorizzato ed i volumi di materiale estratto (quantificati in mc. 516.000 circa) non eccedono la previsione dei volumi estraibili autorizzati (pari a mc. 1.000.000 circa).

CONSIDERATO

- che, dall'attività istruttoria degli atti acquisiti sussistono le condizioni per la prosecuzione dell'attività estrattiva, nel rispetto del progetto approvato ex art. 36 della L.R. n. 54/85, nella sola parte sinistra, o zona B dell'area di cava, atteso che le attività ivi previste non si sono completate nell'arco temporale prefissato per sopravvenute situazioni oggettive;

- che la prosecuzione dell'attività estrattiva è da consentirsi, in via eccezionale e temporanea, nelle more della pronuncia cautelare del Consiglio di Stato in ordine all'atto di appello e della relativa istanza di sospensiva avverso la decisione indicata in premessa, limitatamente al periodo di tempo occorrente per l'acquisizione della pronuncia stessa;

- che permane l'obbligo, in capo alla Ditta, di provvedere al contestuale ripristino della zona A, o laddove

non più attuabile, alla ricomposizione ambientale dei luoghi; che l'esercente, ai sensi dell'art. 6, comma 7 della L.R. 54185 e s.m.i., ha garantito i lavori di recupero ambientale dell'area mediante polizza fidejussoria assicurativa, tuttora attiva;

- che l'esercente ha provveduto al versamento del contributo dovuto al Comune di Savignano Irpino (AV), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54185 e s.m.i. in base al calcolo a conguaglio determinato con D.D. n. 106 del 10.08.2007, le cui somme, di Euro 28.860,34, risultano versate in data 31.12.2007;

che l'esercente ha altresì provveduto al versamento del contributo dovuto alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15105 per l'anno 2007, come da ricevuta di versamento eseguito in data 31.01.2008 di Euro 1.600,00:

DATO ATTO:

- che la Società Cardinale D. & C. S.n.c. ha prodotto ricevuta di versamento della sanzione amministrativa di cui all'art. 28 comma 2 della L. R. n. 54185 e s.m.i. comminata con processo verbale deI 05.10.2007 per inosservanze alle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione n. 680 del 26.03.2001, dell'importo di Euro 866,76, fatta salva ogni valutazione in merito alla rideterminazione di detto importo, da parte della competente Commissione per l'esame dei ricorsi relativi a sanzioni amministrative istituita con D.D. n. 6 del 01.04.2008 del Coordinatore dell'A.G.C. 15;

- che per l'area di cava è stato presentato un contratto di fitto redatto in data 01.04.2008, regolarmente registrato in data 14.04.2008, repertorio n. 497 serie 3, che in conformità a quanto stabilito dall'art. 5 della L.R. n. 54185, contiene espressa autorizzazione da parte del proprietario dell'area alla coltivazione di cava.

VISTO

- il D.P.R. n. 2172;
- il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- il D. Leg.vo n.624/96;
- la L.R. n. 54 del 13/12/1985;
- la L. R. n. 17 de 13/04/1995;
- l'art. 4 del D. Leg.vo n. 165/2001;
- la L. R. n. 1/2008;
- le direttive prot. n. 516733 del 07.06.2006, n. 631058 del 12.07.2007, n. 297049 del 07.04.2008, n. 311730 del 09.04.2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 245 dell'08.02.2008;
- la nota dell'Avvocatura Regionale prot. n. 300957 del 07.04.2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal p.i. Giovanni Mazzariello e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G. R. n. 3153

del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 in data 21.07.1995:

- è consentita, nella parte sinistra dell'area di cava, denominata zona B e come appresso definita, la prosecuzione, in via eccezionale e temporanea, della residua attività di coltivazione con la connessa ricomposizione contestuale precedentemente autorizzata con D.D. n. 680 del 26.03.2001, nelle more della pronuncia cautelare del Consiglio di Stato in ordine all'atto di appello e alla relativa istanza di sospensiva avverso la decisione indicata in premessa, limitatamente al periodo di tempo occorrente per l'acquisizione della pronuncia stessa;

- è fatto obbligo alla Società Cardinale D. & C. S.n.c. di procedere al ripristino dell'area di cui alla zona A, come appresso definita, o laddove non fosse possibile, alla ricomposizione ambientale dell'area de quo previa

predisposizione di un progetto aggiornato da sottoporre alle valutazioni di competenza di questo Settore del Genio Civile;

- i lavori di coltivazione nell'area B e ripristino o ricomposizione nell'area A dovranno essere contestuali, pena la decadenza del presente titolo autorizzativo;

- alla delimitazione delle due aree, A e B, si provvederà mediante l'apposizione di termini inamovibili, che sarà materialmente effettuata dal personale messo a disposizione dalla Società Cardinale Domenico & C. S.n.c., sotto la direzione dei tecnici del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino.

Resta in capo alla Ditta intestataria del presente atto qualsiasi incombenza, tecnica e/o amministrativa, prevista dalla vigente normativa.

DISPONE

che il presente venga inviato:

in via telematica:

alla Segreteria di Giunta;

- al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;

- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere -A.G.C. n. 15, Settore 12;

- al Settore Regionale Tutela Ambiente - A.G.C. 05, Settore 02;

- al Settore Tecnico Amministrativo, Provinciale Foreste di Avellino - A.G.C. 11 - Settore 17;

- al Settore Politiche del Territorio - A.G.C. 16, Settore 03;

al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione

- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;

in forma cartacea:

- all'Ufficio Messaggi del Comune di Ariano Irpino (AV), per la notifica alla ditta "Cardinale Domenico & C. Snc", nelle persone degli Amministratori sigg.ri Cardinale Domenico e Cardinale Francesco;

- al Sindaco del Comune di Savignano Irpino (AV), per la pubblicazione all'Albo Pretorio;

- al Comando Vigili Urbani di Savignano Irpino (AV)7

- alla Comunità Montana dell'Ufita di Ariano Irpino (AV);

- alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Avellino; - alla Soprintendenza Archeologica di Salerno;

- al Comando Stazione Forestale di Ariano Irpino (AV);

- all'A.S.L. AV 1 di Ariano Irpino (AV);

- all'ispettorato del Lavoro di Avellino;

- all'ISPESL di Napoli;

- alla Stazione dei Carabinieri di Savignano Irpino (AV);

- alla Provincia di Avellino;

- al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

18 aprile 2008

Il Dirigente del Settore
dott. geol. Giuseppe Travia